INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2014-2020

I Sentieri di Roncegno
Tra storia e tradizione

www.visitroncegno.it

Maso Montibelleri

Le sorgenti e i corsi d'acqua, numerosi a Roncegno, garantirono lo sviluppo di attività agricole, estrattive e manifatturiere. La fontana rappresentava il punto centrale del maso, dove si andava a prendere l'acqua per l'uso domestico, si abbeveravano gli animali e venivano lavati i panni: ancora oggi ogni maso ha la sua fontana. Lungo il corso dei torrenti maggiori, Chiavona e Larganza, sorsero alcune attività legate all'acqua. Sul torrente Chiavona, che scorre ad ovest del maso in cui ci troviamo, erano presenti un mulino, che macinava principalmente mais e castagne (utilizzate poi per l'alimentazione animale) ed una sega veneziana presso maso *Craneri*, oltre che la *"fucina del Crozzer"*, al di sotto dell'attuale *"Ponte dela Maria"*.
La particolare conformazione geolitologica non ha soltanto permesso la grande disponibilità idrica, ma anche il formarsi di giacimenti minerari che furono sfruttati attraverso le miniere. Ad ovest di maso Montibelleri, lungo il torrente Chiavona, era localizzata l*a miniera della Pamera*, da cui si estraeva pirrotina con magnetite pirite e arseno pirite. La miniera, che venne chiusa nel '43, diede lavoro a numerosi abitanti dei masi, che poterono quindi integrare il proprio reddito. I masi fornivano agli abitanti tutto il necessario per vivere, ma non era infrequente cercare modi alternativi per disporre di denaro: chi lavorava in miniera, chi prestava la propria manodopera nei lavori nel bosco, chi vendeva i frutti della raccolta dei funghi o dell'uccellagione ai negozi più a valle.

The springs and waterways, numerous in Roncegno, allowed for the development of agricultural, mining and manufacturing activities. The fountain represented the central point of the farm, where water was taken for domestic use, animals would drink, and clothes were washed: even today every maso has its own fountain. Along the course of the major streams, Chiavona and Larganza, some water-related activities arose. On the Chiavona stream, which flows west of the farm where we are, there was a mill, which mainly milled corn and chestnuts (then used for animal feed) and a Venetian saw at Maso Craneri, as well as the "forge of the Crozzer", below the current "Ponte della Maria".
The particular geolithological conformation has not only allowed the great availability of water, but also the formation of mineral deposits that were exploited through the mines. West of the maso Montibelleri, along the Chiavona stream, was located the Pamera mine, from which pyrrhotine was extracted with magnetite pyrite and arsenic pyrite. The mine, which was closed in 1943, gave work to numerous inhabitants of the farms, who were then able to supplement their income. The farms provided the inhabitants with everything they needed to live, but it was not uncommon to look for alternative ways to dispose of money: some would work in the mine, some in the woods, others would pick mushrooms or kill birds and then sell them in the shops in the lower parts of the valley.

Tutto ciò poteva avvenire solo nella stagione fredda, quando il tempo non era dedicato al lavoro nei campi e nei prati, che costituiva la priorità. La svolta avvenne negli anni '70, quando furono costruite le strada che salivano ai masi: questo rese più agevoli gli spostamenti in valle, e molti abitanti trovarono lavoro nelle nascenti piccole industrie. Anche questo fenomeno è in parte causa del progressivo spopolamento della montagna. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad un ripopolamento e ristrutturazione di alcuni masi. Il nome del maso in cui ci troviamo deriva probabilmente dal nome che era stato dato ai livellari dei signori di Montebello (attuale maso in cui si trovava l'omonimo castello), ovvero i Montibeller, che qui si stabilirino. Si assiste così ad un passaggio dall'italiano (Montebello), al tedesco (*Montibeller*), e poi di nuovo all'italiano (*Montibelleri*).

These were all winter activities because, in the spare time when work in the fields and meadows, which was the priority, was suspended. The turning point came in the 1970s, when the roads that went up to the farms were built: this made it easier to move around the valley, and many inhabitants found work in the nascent small industries. This phenomenon is also partly due to the progressive depopulation of the mountain. However, in recent years there has been a repopulation and restructuring of some farms. The name of the maso in which we find ourselves probably derives from the name that had been given to the level houses of the lords of Montebello (the current farm where the homonymous castle was located), or the Montibeller, who settled here. Thus we see a transition from Italian (Montebello), to German (Montibeller), and then back to Italian (Montibelleri).